

Secondo Trimestre 2013

Andamento Fondi pensione negoziali

Il secondo trimestre del 2013 è stato caratterizzato da una ripresa economica moderata e difforme tra le diverse aree. Negli Stati Uniti si è registrata una crescita di intensità inferiore rispetto al primo trimestre, con un incremento del PIL dell'1,7%; il tasso di disoccupazione in giugno si è attestato al 7,6 per cento. Nell'area euro nello stesso periodo l'indice €-coin ha subito una lieve flessione, a - 0,18% da -0,15 in maggio a causa delle tensioni verificatesi sui mercati finanziari, solo in parte compensate dai segnali positivi arrivati dalle inchieste qualitative presso famiglie e imprese e dalla produzione industriale in aprile. Le misure di consolidamento fiscale e il deterioramento delle condizioni del mercato del lavoro hanno continuato ad impattare negativamente sul reddito disponibile delle famiglie, riducendone il potere di acquisto in termini reali nonostante la riduzione dell'inflazione. I margini di incertezza sui tempi e sull'intensità della ripresa economica rimangono elevati, con rischi al ribasso. La Banca Centrale Europea, nella riunione del 5 settembre, ha deciso di lasciare il tasso di interesse di riferimento fermo allo 0,50%. In Italia nel secondo trimestre del 2013 il PIL è diminuito dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e del 2% nei confronti del secondo trimestre del 2012. Secondo le previsioni l'attività economica tornerebbe a espandersi a ritmi moderati dalla fine dell'anno, con una crescita complessiva superiore al mezzo punto percentuale nel 2014.

Sostenute da politiche monetarie fortemente espansive, le quotazioni azionarie sono aumentate sia in Europa sia negli Stati Uniti, con intensità differenti; nell'area euro l'incremento è stato più ridotto, nell'ordine del 2%. I differenziali di rendimento dei titoli di Stato decennali dei paesi dell'area dell'euro rispetto al bund tedesco sono diminuiti in aprile, per poi salire nuovamente a partire dalla seconda metà del mese di maggio a causa

dei timori connessi ad un rallentamento del programma di quantitative easing della Fed e all'incertezza sui ritmi di crescita dell'economia mondiale.

I Fondi Pensione Negoziali nel primo semestre del 2013 hanno fatto registrare un rendimento positivo pari all'1,3%¹.

L'attivo netto destinato alle prestazioni (ANDP), di poco inferiore a trentadue miliardi di euro, ha fatto segnare un incremento, rispetto a fine 2012, del 5,6%.

In tale fase congiunturale, il numero di iscritti ai fondi pensione negoziali, circa 2 milioni, è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al primo trimestre del 2013.

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni e dei dati riportati nel presente comunicato e nel report allegato sono consentiti previa citazione della fonte. I predetti documenti sono consultabili anche sul sito www.assofondipensione.it, nell'area "News".

¹ Il rendimento è ottenuto come rapporto tra la sommatoria dei rendimenti del primo semestre 2013 di ciascun comparto, ponderati per il rispettivo Andp, e l'Andp totale dei fondi pensione che aderiscono all'associazione. Il rendimento del TFR, nel medesimo periodo, si è attestato all'1%.